

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via S. Pietro all'Orto, 16 MILANO.

ABbonamenti. Anno L. 2 — Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Table with columns for names, amounts, and categories. Includes 'SOMMA PRECEDENTE L. 1858 02' and 'ADESIONI AL PARTITO'.

SOTTOSCRIZIONE 1° MAGGIO a favore del giornale quotidiano

Table listing subscribers and amounts for the '1° MAGGIO' subscription. Includes 'SOMMA PRECEDENTE L. 3689 89'.

ABbonamenti AL GIORNALE QUOTIDIANO

Table listing subscribers and amounts for the daily newspaper subscription.

PER LA LIBRERIA

È utile comunicare agli acquirenti di opuscoli: 1.° che la nostra libreria si occupa più specialmente di diffondere opuscoli di propaganda di minimo prezzo...

sioni direttamente all'Era nuova a Genova; 3.° che chi vuol assicurarsi il recapito degli opuscoli è desiderabile mandare l'importo della raccomandazione...

AI COMPAGNI DI FIRENZE

che ne hanno l'incarico, giriamo i reclami che ci pervengono per il ritardo nella pubblicazione del resoconto del IV Congresso socialista. A questo ritardo è causa anche che non possiamo pubblicare lo Statuto nuovo...

La spada di Damocle

L'Italia non avrà certezza di quiete, finché un nostro soldato rimanga in Africa. Finché avremo un possedimento coloniale, finché dovremo stare in armi a difendere terre non nostre...

LE STRAGI DI CRETA e la civiltà europea

Dove sono le tanto vantate idealità delle classi imperanti? Che non è del sentimento di civiltà delle nazioni europee? Finora abbiamo avuto l'eco di orrori e di nefandezze...

PER LA LIBRERIA

E che governo di rimbambiti! Questi nostri magni tutori argomentavano di estendere la dominazione d'Italia fin nel cuore dell'Etiopia, si erano quasi vantati anticipatamente di condurre il re dei re abissino incatenato alla città eterna...

leggero sulla pelle di circa tremila giovani. Le notizie, che a quando a quando arrivano fino a noi dall'Abissinia, sono rattristanti. I prigionieri italiani stanno male. Il vitto è pessimo, i vestiti scarseggiano...

Questa è la cronaca nuda e fredda. Il lettore la rivesta, coll'immaginazione, dei particolari verosimili. Vi aggiunga la tristezza del trovarsi in paesi sconosciuti, dove il clima è variabilissimo e non salubre...

Il rimedio c'è. Venire via dall'Africa, subito, senza lasciarsi una traccia della nostra folle dominazione; venire via coi prigionieri, che Menelik si affrettarebbe a restituire...

Via dall'Africa! — gridammo noi socialisti, soli e inascoltati, al principio delle spedizioni; e ripetemmo nei giorni di lutto, quando folli o malvagi consiglieri spronavano il governo alla rinuncia...

Così è, di fatti. Non è spenta l'eco dell'eccidio di Adua e dello scoppio di collera che la trista notizia accese nei petti cittadini, e già mille altri soldati viaggiano alla volta di Massaua sotto vani pretesti...

Questo governo, nato sulle rovine della patria, tra mezzo alla rivolta aperta delle plebi; questo governo, che pare galantuomo perché è tanto vile che non ha l'animo di spiegare i suoi mali proponimenti; serve la reazione e continua nei metodi che gli imbecilli credevano seppelliti per sempre insieme col ministero di Francesco Crispi...

A Creta si ammazza e si squarta infamemente, e nessuno si muove in difesa dei perseguitati. Perché? Il perché ce lo spiega l'ottima Arbeiter-Zeitung di Vienna, la quale, dopo avere vivacemente biasimato il governo austriaco per il contegno tenuto in tale questione...

Gioralmente località greche sono assalite da bande di musulmani, centinaia d'uomini sono già stati sgozzati e tagliati a pezzi barbaramente, tutta la tradizionale crudeltà delle lotte fra i popoli nell'Oriente è ancora all'ordine del giorno. L'assassinio, l'incendio e il furto dominano liberamente nell'isola. In verità tutto questo non è solo commesso dai Turchi. I Greci cristiani non differiscono per niente in tali prodezze dai maomettani...

Infatti, quali riforme promesse ai Cretesi nel trattato di Aleppo furono condotte a fine? Tutto è rimasto come in antico; perciò molto sangue si versa in Creta da secoli. La dominazione turca sopra i popoli cristiani dei Balcani e delle isole greche è diventata impossibile.

Si può non avere preferenze per nessuno degli altri governi dei Balcani; ma non si può negare che le condizioni di quei popoli, che furono liberati dal giogo turco, sono di molto migliorate. Perché non si concede anche a Creta un governo indipendente, come già fu dato alle altre isole greche, sotto l'autorità della Turchia?

Perché Creta, a causa della sua grandezza e della sua importante posizione strategica, è oggetto di eterna gelosia fra le potenze. Questa circostanza incoraggia il governo turco a lasciare le cose come erano una volta, nonostante le promesse di riforme fatte all'Europa.

Si parla con fierezza della civiltà degli Stati Europei, e non mancano i burioni che in nome della moralità chiamano a raccolta i sostenitori dell'ordine presente per difendersi contro i moderni barbari, i socialisti. Ma sorvolando anche sopra l'infamia della politica coloniale, ci sembra che la condotta tenuta in Oriente non concordi con questa vantata civiltà.

E perché? Perché, per amore della pace, non si deve toccare la Turchia. Gli avvenimenti in Oriente possono turbare, non la pace europea, ma solamente la pace di quelle grandi potenze che si disputano con occhio geloso la prossima eredità della Turchia. Qui sta la ragione per cui l'unione concordata degli Stati europei è fallita.

(4) Stando ad alcune notizie, pare che un accordo si sarebbe finalmente formato. Sarà bene attendere, per giudicare di che natura sia e che cosa apra fare. (N. d. R.)

I socialisti veri araldi della pace

I borghesi di Lille fischiarono i socialisti tedeschi convenuti in nome di un principio e di un interesse di fratellanza universale, l'interesse socialista del proletariato, e coll'aiuto dei venduti e degli illusi mostrarono quanto forte sia in essi quell'odio nazionale che serve di pretesto a tutti i preparativi di guerra che tormentano e dissanguano le nazioni, non ostante che a tempo perso la stessa borghesia si permette il lusso di fare delle accademie per la pace.

I socialisti invece, coerenti ai loro principi che vogliono assicurare la pace fra gli uomini e togliere gli odi fra le nazioni, continuano a usare della loro sempre crescente influenza a favore della pace. In Germania i socialisti tedeschi, che videro nel 1870 i propri rappresentanti Liebknecht e Bebel carcerati per essersi opposti alla guerra colla Francia, che all'epoca dell'anniversario della proclamazione dell'Impero, 18 gennaio, protestarono contro le feste che la borghesia tedesca faceva in quell'occasione tirandosi addosso le ire e le minacce imperiali, ora, per le feste che si preparano nel prossimo settembre in memoria della battaglia di Sedan, hanno ottenuto dai municipi di Lipsia e di Dusseldorf di cancellare questa data sanguinosa dalla lista delle feste ufficiali.

Perfino la memoria degli avvenimenti che hanno ricoperto di lutto e di sangue l'umanità, noi vogliamo cancellare dalla ricorrenza degli anniversari, perché nemmeno il ricordo dell'odio dei padri possa turbare, nelle nuove generazioni, l'educazione a quei sentimenti di pace e di fratellanza che il socialismo farà fiorire su tutta la terra.

A questa fiera e nobile dimostrazione dei socialisti tedeschi di Lipsia e di Dusseldorf, fanno riscontro i socialisti del municipio di Parigi che hanno respinto i crediti per festeggiare la visita dello czar. L'ostentazione dell'alleanza della repubblica francese colla Russia imperiale, che serve a tenere in apprensione tutta la politica europea, ed a lasciare intravedere tutta la possibilità di una guerra atroce e spaventosa, mentre fornisce alla borghesia francese gli argomenti principali per impedire alla repubblica il suo cammino sulla via della rivoluzione, è lo schiaffo più violento che si possa dare alla causa della pace. I socialisti francesi coll'opporvisi, mostrano il loro amore alla pace vera dei popoli che lavorano e si affrettano nelle rivendicazioni, isolando le manifestazioni dei dominatori, i quali restano sul palcoscenico della storia a recitare le loro commedie di istrioni davanti al pubblico che fischia e che si prepara a far calare il sipario.

Così in mezzo all'Europa armata e militare, i socialisti soli compiono delle azioni nel senso effettivo della pace; essi soli la preannunziano coi fatti perché sulla loro bandiera vi è la sola parola possibile per la pace sociale: l'abolizione delle classi.

La Lotta di classe, in CAGLIARI, si vende nell'edicola del signor Onano Luigi, via Mazzini, 3. — Nella stessa edicola vi è un ricco deposito di opuscoli socialisti.